

Nome: Classe: Data:

L'assemblea del popolo miceneo

L'assemblea del popolo veniva convocata dal re, tramite gli araldi, all'alba. Venivano preferite le prime ore del mattino per non avere una riunione di uomini troppo stanchi e spesso

pesanti di cibo ed ebbri di vino. Il luogo poteva essere la piazza davanti un tempio, un anfiteatro, una radura nella foresta. In mezzo al cerchio degli uomini venivano collocati i seggi riservati al re e agli Anziani, ma a volte i seggi potevano essere semplici massi di pietra. Tutti stavano seduti per terra. Durante l'assemblea si discuteva tutto ciò che poteva riguardare il popolo, dalle questioni più gravi a quelle meno importanti.

Nel libro II dell'Iliade troviamo la descrizione di un'assemblea degli assediati che si svolge sotto le mura di Troia. Tersite, un soldato qualunque, osa rivolgersi ad Agamennone, capo della spedizione e Wanax sopra tutti i Wanax, con parole insultanti. È vero che poi verrà bastonato sonoramente da Odisseo, ma resta il fatto che neppure un capo supremo era immune dalle contestazioni del popolino. Ecco cosa dice Tersite ad Agamennone.

«Gli altri dunque sedevano, furon tenuti a posto.

Solo Tersite vociava ancora smodato,
che molte parole sapeva in cuore, ma a caso,
vane, non ordinate, per parlare dei re:
quello che a lui sembrava che per gli Argivi sarebbe

215

buffo. Era l'uomo più brutto che venne sotto Ilio.
Era camuso e zoppo d'un piede, le spalle
eran torte, curve e rientranti sul petto; il cranio
aguzzo in cima, e rado il pelo fioriva.

Era odiosissimo, soprattutto ad Achille e a Odisseo,
ché d'essi sparlava sempre; ma allora contro il glorioso Agamennone
diceva ingiurie, vociando stridulo; certo con lui gli Achei
l'avevano terribilmente, l'odiavano, però dentro il cuore;
ma quello gridando forte accusava Agamennone con parole:

220

«Atride, di che ti lamenti? che brami ancora?
piene di bronzo hai le tende, e molte donne
sono nelle tue tende, scelte, ché a te noi Achei
le diamo per primo, quando abbiám preso una rocca;
e ancora hai sete d'oro, che ti porti qualcuno
dei Teucri domatori di cavalli, riscatto pel figlio

225

preso e legato da me o da un altro dei Danai?
o vuoi giovane donna, per far con essa all'amore,
e che tu solo possieda in disparte? ma non è giusto
che un capo immerga nei mali i figli degli Achei.

230

Ah poltroni, brutti vigliacchi, Achee non Achei,
a casa, sí, sulle navi torniamo, lasciamo costui
quí, a Troia, a dirigersi i suoi onori, che veda
se tutti noi lo aiutavamo o no.

235

Egli che adesso anche Achille, un uomo migliore di lui,
ha offeso; ha preso e si tiene il suo dono, gliel'ha strappato!
Davvero ira non v'è nel cuore d'Achille, è longanime,
se no, Atride, ora per l'ultima volta offendevi».

240

(Omero, *Iliade*, Libro II, versi 211-242)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quali sono il tempo e il luogo della vicenda narrata?

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Chi sono i protagonisti?

.....

.....

- Che cosa rimprovera Tersite ad Agamennone?

.....

.....

.....

- La bruttezza fisica di Tersite, nella descrizione di Omero, cosa indica sul piano morale?

.....

.....

- Come è possibile che un poveraccio come Tersite si rivolga in questo modo al suo re?

.....

.....

- Delinea sinteticamente lo svolgersi dell'assemblea.

.....

.....

.....

.....

- Che ruolo aveva l'assemblea nei rapporti di potere all'interno della civiltà micenea?

.....

.....

.....

- Che cosa dice Odisseo a Tersite?

.....

.....

.....

- Delinea la conclusione dell'assemblea e le reazioni degli astanti.

.....

.....

.....

.....

- A quale realtà ti fa pensare una simile conclusione?

.....

.....

.....

.....

.....

.....